

BYPASS

Doccia fredda per Provincia e Comune dopo che Italferr, il giorno prima, aveva annunciato le due fasi di indagine e l'avvio del cantiere pilota entro queste mese

Un ulteriore ritardo. Bonfanti (No Tav): «I campionamenti dovevano già essere realizzati in maggio. Il Comune non può non sapere cosa succede su quelle aree»

Aree inquinate: indagini stoppate

Ex Sloi ed ex Carbochimica: negato dai privati l'accesso per i campionamenti dei soil gas

Stop. Qui non si passa, anzi non si entra. I privati proprietari delle aree inquinate, raccolti nel Consorzio di sviluppo e bonifica Trento Nord (Albertini, Dalle Nogare e Tosolini con le società Tim, Imt e Mit) si oppongono ai nuovi campionamenti previsti sui loro terreni tra via Maccani e via Brennero. Pareva che il tutto si fosse sbloccato con la lettera della dirigente di Italferr, Rosanna Del Maschio, di cui ieri ha riferito l'Adige. Non è così. Nella mattinata di ieri, la doccia fredda: il nient dei privati. Se Italferr aveva dato formale comunicazione dell'avvio dei campionamenti era perché un accordo con Albertini, Dalle Nogare e Tosolini era stato raggiunto. Qualcosa dev'essere poi successo, perché Rfi ieri mattina ha comunicato alla Provincia che la campagna di analisi, gioco forza, dev'essere rinviata.

Il piano di indagini elaborato da Italferr sulle aree inquinate di Trento Nord prevede il prelievo di 20 campioni totali di soil gas con apposite camere di flusso (sono indicate in celeste, nell'immagine a fianco): 10 campioni in area ex Carbochimica e 10 in area ex Sloi. Il piano di indagini, propedeutico all'avvio dei lavori della circonvallazione ferroviaria con il nuovo binario che passa in mezzo alle due aree, è stato condiviso con Appa, l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente.

Vi fa riferimento la dirigente della direzione progetti infrastrutturali di Italferr nella lettera con cui ha comunicato a Rfi, Provincia, Appa, Comune e Ministero della transizione ecologica (sia alla divisione Sistemi di valutazione ambientali, sia alla divisione Bonifica dei siti di interesse nazionale): «La scrivente informa dell'avvio delle attività di campionamento dei soil gas e dell'esecuzione del c.d. "cantiere pilota"» annuncia la dirigente di Italferr.

Nella lettera, Del Maschio cita le "prescrizioni" vincolanti poste dal consiglio comunale il 24 e 25 febbraio: la delibera che subordina l'avvio dei lavori all'attivazione di un cantiere pilota per valutare la fattibilità dell'intervento e la necessità di «una nuova campagna preventiva utilizzando per le misure sonde o so-



I venti punti previsti per il campionamento dei soil gas sulle aree ex Sloi ed ex Carbochimica

luzioni alternative da concordare con gli Enti competenti». La dirigente di Italferr fa riferimento anche alle integrazioni richieste dal Mite e al parere della giunta provinciale del 25 febbraio che corcorda con la richiesta fatta dal Comune di Trento di un "cantiere pilota" sulle aree inquinate

di Trento Nord, con la finalità di «testare le potenziali criticità per la sicurezza di lavoratori e cittadini nella gestione del cantiere in relazione alla movimentazione del materiale inquinato». Italferr aveva previsto di effettuare i campionamenti «nei gior-

ni 8-12 e 16-19 agosto», in contraddittorio con i tecnici dell'Appa. A questo punto, tutto rinviato. A Rfi non resta che procedere con un decreto di occupazione d'urgenza delle aree, per pubblica utilità. Decreto che però potrà essere impugnato. Insomma,



Il rudere delle ex Sloi i cui terreni sono zeppi di piombo tetraetile

l'ennesimo capitolo di una storia infinita.

I proprietari privati giocano la loro partita. Hanno ancora interesse al business, con un progetto (vedi l'Adige del 25 luglio) che prevede di realizzare serre (sull'ex Sloi), un albergo, servizi, un centro congressi e un pa-

lazzo di 11 piani ad uso residenza e studentato lato via Brennero. Comune e Provincia, con il recente protocollo d'intesa, hanno ribadito che lo scenario è mutato. Si procederà con l'esproprio delle aree che i privati avrebbero già dovuto bonificare, una volta modificato il Prg con la previsione di nuove destinazioni d'uso pubbliche.

Alla luce degli ultimi accadimenti, il commento di chi contesta alla radice il progetto di Rfi, è tranciente: «I "due, tre giorni" del cantiere pilota di cui parla il dirigente del Comune» osserva Elio Bonfanti del comitato No Tav, sono in realtà quelli che serviranno a sfalciare l'area Sequenza-Podini (a valle della ex Sloi, ndr), che sarà sede del cantiere di Rfi. Quanto ai campionamenti dei soil gas, dovevano essere già stati realizzati in maggio. Quella del Comune ci pare l'ennesima balla, il tentativo di chi, "sull'orlo di una crisi di nervi", cerca affannosamente di arrampicarsi sui vetri. Il Comune non può non sapere cosa succede sull'area e del fatto che i privati si mettono di traverso». **Do. S.**

Il sindaco. Ianeselli conferma che sulle aree inquinate si procederà con l'espropri per una destinazione pubblica «A breve sarà operativo l'Osservatorio per l'ambiente e la sicurezza»

Quando lo interpelliamo, il sindaco Franco Ianeselli ancora non sa che i proprietari delle aree inquinate di Trento Nord hanno fatto saltare il cronoprogramma di Italferr. «Con l'avvio del cantiere pilota e del monitoraggio sui vapori provenienti dai terreni inquinati (il cosiddetto soil gas)» dice Ianeselli «il progetto della circonvallazione ferroviaria entra nella sua fase operativa. Le prescrizioni del consiglio comunale sono state recepite pienamente, visto che il cantiere pilota è tra le indicazioni vincolanti delle delibere approvate dall'aula». L'operazione sulle aree inquinate, aggiunge il sindaco, «sarà eseguita con la massima cautela e con

tutta l'attenzione richiesta: lo garantisce l'Appa, che ha condiviso con Italferr il piano d'indagine sul soil gas e che sarà coinvolto nei campionamenti. A ulteriore garanzia» anticipa Ianeselli «sarà attivato a breve, probabilmente tra fine agosto e inizio settembre, l'Osservatorio per l'ambiente e la sicurezza le lavoro. Infatti, la bozza finale dell'accordo tra Comune, Provincia e Rfi è pronta, manca solo l'approvazione da parte di ognuno dei tre soggetti. Poi» assicura Ianeselli «l'Osservatorio diventa operativo e vigilerà sulla tutela dei lavoratori, sulla salute pubblica e su tutti gli aspetti ambientali, rumore, sorgenti, qualità dell'aria, materia-

li di scavo, ecosistemi». Il sindaco ricorda che «tra le trasformazioni messe in moto dalla circonvallazione c'è anche la destinazione a funzioni pubbliche delle aree inquinate, tema che è stato inserito nel protocollo sottoscritto di recente tra Comune e Provincia». Servirà una variante urbanistica per procedere all'esproprio. Ma «dopo anni di inerzia» dice Ianeselli «cambiamo lo schema rispetto al passato, consapevoli che si tratta di una partita delicata e che a Trento basta dire "Sloi" per evocare i concetti di paura, malattia, irresponsabilità di un'azienda colpevole di aver inquinato impunemente un'area vicina alla città per 40 anni».